

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 20

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Pissee-ball che tera)

Inviare barzellette,
prose, disegni, ritrat-
ti, fotografie al
FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO

Canzonette dell'altra mobilitazione

Luganeide

Ghemm ul lag cun dent i pess
Chel vegn foera tropp da spess
L'em fai nüm cui nost süduu
L'em fai nüm cul sbrufadu

Sem chi nüm fem tütt nüm
Ghe nè miga cumè nüm.

Ghem ul tram senza cavai
Ghem u l'acqua che va in su
Cumè nüm ghe nè mai stai
Cumè nüm gan sarà più

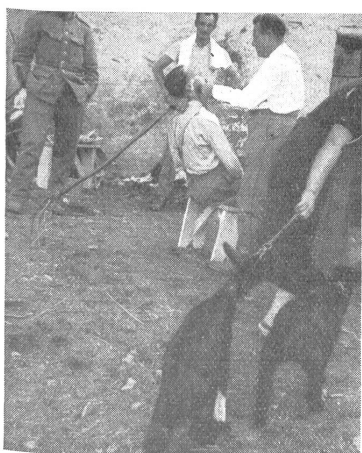
Sem chi nüm fem tütt nüm
Ghe nè miga cumè nüm.

Ghem ul munt San Salvadu
L'em fai nüm sü l'ass di gnocc
Se ghè bisögn un pu da suu
A sem bun da tral a tocc.

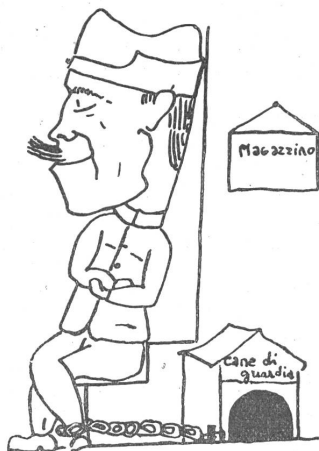
Sem chi nüm fem tütt nüm
Ghe nè miga cumè nüm.

Ma che cio che capiler
Che Paris, che Liverpool
Da Lugan ga nè vün sol
Da Lügan gan sarà piùü.

Sem chi nüm a fem tütt nüm
Ghe nè miga cumè nüm.



IN MONTAGNA. Il barbiere ha trovato un ingegnoso espediente per dar appoggio al capo dei clienti, quando li rade.



L'ORDINANZA MATERIALE, come è vista dall'App. Dazio Mauro.

BARZELLETTE DELLA BRIGATA

IL CAVALLO GHIOTTONE. Accaduta alla palestra vecchia di Bellinzona. Un venditore ambulante di paste e panini stava discutendo sul prezzo di un dolce che un ragazzo aveva comprato. Il venditore esigeva venti centesimi e il ragazzo voleva dargliene solo quindici, sostenendo che tale era il prezzo fatto per lo stesso dolce da un altro venditore della città. Assisteva alla scena un convogliere che teneva alla cavezza il suo stallone appena spazzolato e rinfrescato. Mentre la discussione si prolunga tra l'interesse degli astanti, il cavallo tuffa tranquillamente il suo muso dentro la tavola dei dolci e mastica dolcemente girando intorno i buoni occhi queti.

Se ne accorge all'improvviso il venditore che esce in escandescenze. Il cavallo mangiava il tutto con la carta.

PRESENTE! Accaduta all'inizio di un corso di ripetizione sei anni or sono. Davanti alla caserma sono schierati i cavalli e i muli che i contadini offrono all'esercito, e che vengono passati in visita da un veterinario. Si constata che un mulo è troppo «ladino», cioè tira calci oltre il necessario. Ad ogni modo si aspetta di udire il parere del veterinario.

Questi arriva correndo. Ha fretta, non ha tempo da perdere. Invece i contadini, si sa, vanno con i piedi di piombo. Il veterinario fa, piuttosto seccato per questa nuova noia: Dov'è sto mulo che tira calci?

Nel contempo volge la schiena alla fila delle bestie. Alle sue parole, un mulo, il mulo incriminato, che gli sta proprio dietro, solleva una delle zampe posteriori con pronta vivacità e tan... la rilancia dritta dritta nel sedere del veterinario, che viene così immediatamente edotto di quanto desiderava conoscere.

ADDIO GALLONI! Il caporale C. C. aspira con tutto il cuore ai galloni di sergente. Ha fatto finora tutto bene ed è in cuor suo sicuro di ottenerli al licenziamento, che è prossimo. Prepara il suo gruppo per l'ispezione, con grande scrupolo e accuratezza. All'ultimo momento tutto è in ordine, eccetto una piccolissima noiosa mancanza: il fuciliere M.M. ha due aghi invece di tre nell'apposito taschino. Il caporale C. C. lo guarda torvo e brontola: Per fortuna che c'è proprio solo questa mancanza e tutto il resto è in grand'ordine!

Arriva il comandante che esamina un soldato e una cosa per ogni gruppo. Eccolo davanti al gruppo del caporale C. C.:

- Fuciliere MM.
- Presente, signor capitano.
- Mi faccia vedere i suoi tre aghi.
- Sig. Capitano, ne ho solo due.

Il comandante dà un'occhiata significativa al caporale C. C. e passa oltre. Il caporale C. C. gira gli occhi al cielo e mormora: Addio galloni!

GALLERIA



Il fuc. Monico Dazio, studente di teologia, ritratto dall'App. Francesco Alberti.

Dopo spenti i lumi

Appena spenti i lumi, una sera della passata settimana, nella camerata di una nostra compagnia, il fuc. E. S. di Scudellate raccontò la seguente barzelletta (al termine della quale tutti i soldati rontavano):

— Al tempo dei tempi, cioè molti anni fa, quando non c'era ancora l'attuale legge sulla caccia ed era permesso uccidere gli uccelli di passaggio a mezzo dei roccoli, noi qui ne facevamo una strage, e molta gente tirava da questa caccia anche una parte del sostentamento. Appena fatta la legge, molti non vollero saperne subito di cessare dalle loro abitudini. Perciò i gendarmi avevano da fare.

Va che in un caso importante di un tale recidivo, l'incartamento concernente i fatti è mandato a Berna che deve dire il suo parere su alcuni particolari.

A Berna trattengono l'incartamento qualche tempo, perché il caso comporta certa difficoltà. Ma dopo alquanto aver aspettato, quelli di qui decidono di sollecitare una risposta. Scrivono. Una settimana dopo, ricevono la risposta: Spedite roccolo!